

→ **Comanda la tv** Per il presidente della Fifa i supplementari («noiosi») allungano troppo i tempi
→ **Le soluzioni:** ritorno al «golden gol» (che però non è mai piaciuto ai tifosi) o rigori dopo il 90'

Calcio, Blatter va di fretta: «Basta con i supplementari»

In nome delle esigenze televisive potrebbero presto essere ridotti i tempi «extra» delle partite di calcio. Sepp Blatter, presidente della Fifa, propone il ritorno al golden gol o subito i rigori in caso di pareggio.

ANDREA ASTOLFI

Col golden gol Italia-Germania del 1970 sarebbe finita 1-2, avrebbero vinto i bianchi, la finale l'avrebbero giocata loro e i messicani non avrebbero affisso davanti allo Stadio Azteca una targa per celebrare el *Partido del Siglo*, perché in un secolo di calcio non si erano mai viste due squadre spremersi l'anima così, per 120 minuti. Troppo lunghi per Blatter, troppo noiosi i supplementari, la tv ha bisogno di certezze, i palinsesti saltano se ai novanta minuti se ne aggiungono trenta, e poi, e poi. Il presidente della Fifa allora propone un colpo di forbici alle emozioni: «Stiamo studiando un sistema per ripristinare il golden gol o per abolire i supplementari». Nell'ultimo Mondiale sono state troppe le partite scandalosamente lunghe, per Blatter, troppi pareggi, troppa noia. Persino due 0-0 nella fase a gironi, due orribili 0-0 ma la storia del calcio è piena di questo magnifico, affascinante nulla a forma di occhiali.

L'ESPERIENZA DEL GOLDEN GOL

Il golden gol è arrivato nel calcio nel 1994 e ha fatto molti danni. Lo inaugurò un gol di Gigi Orlandini nella finale dell'Europeo Under 21, a Montpellier contro la Francia. Da allora il gol dorato ha devastato i sogni ciechi nella finale di Euro '96, quelli dell'eroico Paraguay in un mitico ottavo di finale contro la Francia al Mondiale '98, quelli di Zoff e della sua splendida, sfortunata Italia a Rotterdam nel 2000. Unico errore, aver preso gol nel momento sbagliato, oltre il novantesimo. Una variante ancora più imbarazzante fu il *silver gol*,



Foto di Marcos Brindicci/Reuters

L'ultimo supplementare? Quella in Sudafrica tra Spagna e Olanda potrebbe essere l'ultima finale mondiale terminata ai supplementari

chi segna nel primo tempo supplementare si chiude in difesa e se arriva al 15' senza prenderne altri ha vinto. Fu abolito all'istante.

IL CORAGGIO DI SPEGNERE LA TV

La tv apparentemente non ama gli

Senza supplementari
La famosissima
Italia-Germania 4-3
non ci sarebbe stata

eccessi. Novanta, più trenta più i rigori inizia, per Blatter, a essere un po' troppo. Ma chi ha mai spento la tv all'inizio dei supplementari per noia? A volte il bello inizia proprio allora.

Il tennis ha trovato la geniale formula del tie break. Ma a Wimbledon, dove il gioco decisivo non esiste, nel luglio scorso Isner e Mahut sono andati avanti 11 ore fino al 70-68 e nessuno ha pensato il contrario di ciò che era stato, ossia il più incredibile match di tennis della storia. Nessuno ha spento la tv.

La pallavolo ha scoperto il *rally point system*, cinque set entrano agevolmente in due ore, niente più «cambio palla», come se nel calcio abolissero il fallo di mano o il rigore, diventerebbe un altro sport, e alla pallavolo, infatti, è successo questo, è cambiata radicalmente. Gli sport americani conoscono la sudden death, nel football e nell'hockey chi segna per primo nell'extra-time vince, ma lì i gol fioccano e poi è un gioco,

e poi c'è la pazienza degli americani, che è sempre a tempo determinato. Non è prevista replica, non è possibile rimediare a un errore o a un colpo avverso del destino. Nemmeno la vita è così crudele.

Ora il calcio ha tutte le intenzioni di adeguarsi, con la restaurazione di una delle regole più controproducenti della sua storia. Quando c'è stato, il golden gol ha prodotto ingiustizie e terrore, supplementari di paura assoluta, difese a tripla mandata, fortini inespugnabili. L'abolizione dei supplementari spazzerebbe via storie potenziali, chiuderebbe la speranza alla poesia del centovesimo minuto, ai suoi crampi, all'eroismo di uno sforzo impreveduto e doloroso. Saranno felici le tv. Ma chi altro? ♦